

Il Papa accusa: “Troppi silenzi sui decessi dei migranti”

di Andrea Tornielli

in “La Stampa” del 7 luglio 2018

«Di fronte alle sfide migratorie di oggi l'unica risposta sensata è quella della solidarietà». Sono passati cinque anni da quell'improvviso viaggio di poche ore a Lampedusa del nuovo Papa, che volle mostrarsi vicino ai migranti e commemorare i tanti morti in mare. Francesco ha voluto ricordarlo ieri celebrando una messa in San Pietro alla quale hanno partecipato circa 200 rifugiati sopravvissuti al viaggio verso l'Europa, alcuni soccorritori e i rappresentanti delle organizzazioni che oggi si prendono cura di loro.

Nell'omelia, Bergoglio ha denunciato il «silenzio di molti» e «l'ipocrisia sterile di chi non vuole sporcarsi le mani», davanti alla sfida migratoria. «Quanti poveri oggi sono calpestati! Quanti piccoli vengono sterminati! – ha detto il Pontefice - Tra questi non posso non annoverare i migranti e i rifugiati, che continuano a bussare alle porte delle nazioni che godono di maggiore benessere». Francesco ha ricordato l'appello da lui lanciato Lampedusa nel luglio 2013: «purtroppo le risposte, anche se generose, non sono state sufficienti, e ci troviamo oggi a piangere migliaia di morti». Dio, ha detto ancora il Papa, «Ha bisogno delle nostre mani per soccorrere. Ha bisogno della nostra voce per denunciare le ingiustizie commesse nel silenzio – talvolta complice – di molti. In effetti, dovrei parlare di molti silenzi: il silenzio del senso comune, il silenzio del “si è fatto sempre così”, il silenzio del “noi” sempre contrapposto al “voi”».

Francesco ha quindi denunciato l'atteggiamento di «chiusura nei confronti di quanti hanno diritto, come noi, alla sicurezza e a una condizione di vita dignitosa, e che costruisce muri, reali o immaginari, invece di ponti». L'unica risposta «sensata è quella della solidarietà e della misericordia», ha aggiunto, «una risposta che non fa troppi calcoli, ma esige un'equa divisione delle responsabilità, un'onesta e sincera valutazione delle alternative e una gestione oculata. Politica giusta è quella che si pone al servizio della persona, di tutte le persone interessate; che prevede soluzioni adatte a garantire la sicurezza, il rispetto dei diritti e della dignità di tutti; che sa guardare al bene del proprio Paese tenendo conto di quello degli altri Paesi, in un mondo sempre più interconnesso. È a questo mondo che guardano i giovani». Bergoglio ha concluso l'omelia con un ringraziamento in lingua spagnola ai soccorritori.